

→ **Verona, racconto choc** Francesca, una delle vittime: «Eravamo al bar, si sono scatenati»

→ **«Mi hanno rotto il naso con un posacenere»** Botte e calci a tutti: altro che ultras

«Erano skin, cantavano “faccetta nera” Poi ci hanno pestato a sangue»

Il gruppo di ragazzi si era ritrovato in un locale per festeggiare un compleanno. L'aggressione da parte di una banda di sedicenti tifosi dell'Hellas Verona a pochi metri da dove fu ucciso Nicola Tommasoli.

SILVIA CASAGRANDE

VERONA
politica@unita.it

«Cantavano “Faccetta nera” e ci hanno massacrati». Ma per fortuna a Francesca A., 30 anni, è andata meglio che a Nicola, ucciso da cinque neofascisti lo scorso maggio nel centro di Verona. Lei l'altro giorno se l'è cavata con un occhio nero e il setto nasale rotto, ma può ancora raccontare l'aggressione che con i suoi amici ha subito nella notte tra sabato e domenica a due passi da piazza Erbe, a poche centinaia di metri dove si consumò l'assassinio di Nicola.

Stava festeggiando il compleanno di una amica in un locale all'angolo tra via Alighieri e piazza Viviani in compagnia di amici di vecchia data: ragazzi tra i 25 e 30 anni, in maggioranza donne, universitari e lavoratori, «ragazzi normali», precisa Francesca, ancora alla ricerca del motivo per il quale sono stati assaliti. Era quasi finita la serata e si stavano salutando fuori dal locale, fumando

una sigaretta, quando una ventina di teste rasate, purtroppo ben conosciute in città, si sono avvicinati a Francesca e ai suoi amici cantando cori come “Faccetta nera”, scanditi da saluti romani e slogan razzisti come “Sieg heil apartheid” («Rendiamo onore all'apartheid»).

A un certo punto, sono passati anche a cori “macisti”, rivolti alle ragazze presenti, finché uno degli amici di Francesca non ha provato a dire: «Adesso basta». Non è riuscito nemmeno a finire la frase, che un pugno l'ha colpito in pieno viso,

ANDREOTTI

Il senatore a vita sette volte presidente del Consiglio compirà novant'anni tra pochi giorni. Ha raccontato la sua vita politica in una puntata di «Porta a porta». Andrà in onda lunedì.

è caduto a terra ed è iniziata la furia: «Sono partiti tutti insieme - racconta Francesca - il mio amico era a terra e loro in cerchio su di lui lo colpivano con violenti calci nei reni». Francesca reagisce urlando: «Siete in dieci contro uno» e la furia non risparmia nemmeno lei: «Uno di loro ha impugnato un posacenere e mi ha colpito in faccia. Mi hanno rotto il naso e ho rischiato di

perdere la retina».

Uno dei ragazzi aggrediti riesce a chiamare la polizia e, quando sentono avvicinarsi le volanti, gli aggressori scappano per vie laterali. «Quando sono arrivati, i poliziotti si sono messi a chiedere i nostri documenti, invece che seguire chi stava scappando - racconta un'altra ragazza presente quella sera - questi soggetti sono ancora a piede libero: io ho paura a tornare da sola dal lavoro».

Oltre a Francesca, dimessa con una prognosi di trenta giorni per il setto nasale rotto, sono finiti al Pronto Soccorso altri due ragazzi, che hanno riportato ferite e contusioni su tutto il corpo, risultate guaribili in venti giorni.

L'ipotesi di accusa parla di lesioni gravi e la Digos sta indagando negli ambienti vicini alla curva Sud dell'Hellas Verona e fra i gruppi dell'estrema destra, realtà che nel veronese spesso coincidono. Ma, così come era successo nel caso dell'omicidio Tommasoli, gli inquirenti sostengono che l'aggressione di piazza Viviani non abbia matrice politica, che si tratterebbe di una semplice «lite finita male». Diversa è l'opinione della vittima: «La comunità veronese è costretta a tollerare, seppur con fastidio e disgusto, la presenza di personaggi del genere e soprattutto sopporta gli atti di cui essi si rendono protagonisti». ♦

MILANO

Moratti chiede 600 soldati per spalare la neve

CONDIZIONI AVVERSE La situazione in città sta migliorando, complici la pioggia e le temperature clementi. Ma Milano continua a gestire la faccenda-neve come un'emergenza impossibile da affrontare, al di sopra delle sue misere forze da capoluogo della regione più ricca d'Italia. Dopo la paralisi di mercoledì (causata da un'imbarazzante scarsità di sale, colpa delle previsioni meteo che hanno sbagliato di 15 centimetri le precipitazioni nevose) il sindaco Letizia Moratti ha chiesto al ministro della Difesa l'intervento di 600 soldati perché aiutino a sgomberare definitivamente i fiocchi caduti. L'ha annunciato il suo vice Riccardo De Corato, mentre la signora si trovava a Roma a parlare di Malpensa. Il ministro Ignazio La Russa ha già concesso il suo gentile assenso, ma resta da vedere quanti uomini saranno davvero disponibili e quando arriveranno. Ha smesso di nevicare dalla scorsa notte, ma «l'emergenza non è finita» ha sottolineato De Corato, visto che si prevedono temperature al di sotto dello zero e sussiste il pericolo che si formi del ghiaccio sulle strade. Intanto si sparge il sale finalmente arrivato.

L.V.

10 ANNI 10 EURO

UN'UNICA EDIZIONE DA COLLEZIONE. DIECI ANNI DI CARRIERE DEL MOVIMENTO GLOBALE. 100 PAGINE IN EDICOLA FINO AL 15 GENNAIO 2009. 10 EURO PER SOSTENERE UN GIORNALE INDIPENDENTE

ARTICOLI E INTERVISTE DI MARCO REVELLI VANDANA SHIVA BRUNO AMOROSO LUIS HERNANDEZ KAWARDA ANTONELLO SOTCIA RUOI CHEDINI MIKE DAVIS GIULIO MARCON VITTORIO AGNOLETTI FRANCO BERARDI BIFO RICCARDO PETRELLA LORENZO GUADAGNUCCI MARCELLO IM. BRUNO ALESSANDRA GARUSI TIZIANO TERZANI ALBERTO ZORATTI ANU ANNG GIANNI EBILONI NICOLA MELLONI DANIELE IJRIERI GIOVANNI RUSSO SPENA JOHN HOLLOWAY ANDREA SATTI ALVIN BERTHO RAUL ZIBRECHI ANTONIO MIORI MAURIZIO RINCHINI CHIARA SASSO PAOLO BERDINI KURT VONNEGUT SERGE LATOUCHE TOMMASO OTTONIETTI MARCO ANGELO DANIELE MOSCHETTI ALEX ZANDOTTI I NAOMI JOE CON FRANCESCO G'EMINI DI TONY PERVA SUBCOMANDANTE MARIO SASSA SASSA ANDREA BIGNI MIGUEL DE VASAYAG

Allegato in regalo un libro di 64 pagine «Depressa o barbare» di Paolo Casarini

PARA in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige il regalo Carta Estrada il mensile di 32 pagine

Il 7 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

LINDORA MANETTI Vedova BAUSI

Lo comunicano i figli Marcello e Marcella, il nipote Leonardo e la nuora Marcella. Il funerale ha luogo oggi alle ore 9,30 presso la chiesa di S. Lucia in via di Santa Lucia.

Firenze, 9 gennaio 2009

09-01-1997 09-01-2009

“Dorme un sacro sonno, no tu non dire che i buoni muoiono”

Ricordano con amore e rimpianto

GENEROSO PETRELLA

la moglie, i figli i parenti tutti.

Milano, 9 gennaio 2009

Per Necrologie Adesioni - Anniversari

Rivolgersi a **BK**

Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00**
14.00 - 18.00
solo per adesioni Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/4200891 - 011/6665211